



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Interni

San Marino, 04 luglio 2012/1711 d.F.R.

Prot. n. 1081/31/78/2012

Ill.mo Consigliere
Alessandro Rossi

e p.c. Ufficio Segreteria Istituzionale

Loro Sedi

Rispondo al Consigliere Alessandro Rossi il quale, associatosi alla collega Vanessa Muratori, chiede risposta scritta all'interpellanza depositata in data 14 giugno 2012, sulla presunta esclusione dalla stabilizzazione di contratti di lavoro nell'ISS.

In premessa sia consentito esprimere disappunto per il tenore dell'interpellanza con cui i Consiglieri si rivolgono al Governo per avere spiegazioni ma intanto già esprimono giudizi pesanti prima ancora di conoscere la risposta e senza avere cognizione di causa (stando al testo dell'interpellanza).

Purtroppo ciò costituisce consuetudine, ma non dispiace dover fornire ai Consiglieri tutte le informazioni e gli elementi di valutazione su questioni che risultano di interesse.

L'accordo Governo-Organizzazioni Sindacali per la stabilizzazione del personale precario nel Settore Pubblico Allargato sottoscritto in data 13 giugno 2012, prevede, al punto 2.3 del Titolo I – Capo II, che i periodi a contratto non siano validi al fine del computo del servizio necessario per la stabilizzazione (5 anni pari a 1826 giorni), *“salvo che il contratto sia attivato su posto vacante ai sensi dell'art.15 della Legge n.106/1993 e che il titolare del contratto medesimo sia in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge organica”*. In questo ambito rientrano, così come avvenuto nelle precedenti stabilizzazioni, i contratti ISS regolarmente attivati a norma di legge.

I contratti eventualmente non compresi nel superiore punto non si riferiscono esclusivamente al settore sanitario ma anche a varie qualifiche e settori dell'amministrazione pubblica, (come ad esempio l'Università). Per essi si rimanda al punto *“18. Tavolo PA/OOSS di ricognizione e valutazione dei costi”* di cui all'Accordo Governo-Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del Contratto di Lavoro del Pubblico Impiego per il biennio 2011/2012, e più

u



precisamente al punto 18.2 che prevede l'impegno delle parti *“ad effettuare la ricognizione dei contratti e delle varie forme di rapporti di lavoro in essere nel settore pubblico allargato, allo scopo di concordare eventuali interventi utili a favorire la funzionalità dei servizi, rispettando criteri di equità ed economicità”*.

La superiore decisione è stata dettata dalla necessità, riscontrata responsabilmente da entrambe le parti, di verificare le varie tipologie (o forse dovrebbe dirsi “anomalie”) dei rapporti di lavoro in essere nel settore pubblico allargato, attivati sicuramente extra legem (se non contra legem), in molti casi “ad personam” e su posti non previsti dalla dotazione organica. La ricognizione è necessaria per compiere, appunto, scelte consapevoli e improntate ad equità a seguito di un attento esame, cosa che all'atto della sottoscrizione dell'accordo di stabilizzazione non è stato possibile effettuare.

Relativamente ai contratti ISS su posti non previsti (e dunque non regolamentati dall'art. 15 della legge 106), il Comitato Esecutivo per garantire la funzionalità dei servizi sanitari e socio-sanitari a mente dell'art. 11 della Legge 30 novembre 2004 n.165, può autorizzare il Direttore Generale a stipulare contratti a termine, per particolari e temporanee condizioni di lavoro, legate ad urgenze. Quindi tali contratti sono immediatamente adottabili per far fronte alle urgenze in ambito sanitario, ed hanno carattere di temporaneità. In realtà risultano contratti, stipulati in base a questi presupposti, prorogati per molti anni anche per funzioni non sanitarie, e quindi anche amministrative o ausiliarie.

Per poter esprimere giudizi sui contratti in essere negli enti del settore pubblico allargato, bisogna tenere conto della situazione in cui si trova l'ente datore di lavoro, il lavoratore legato dal contratto e gli altri lavoratori o chi si trovava all'epoca e si trova oggi in graduatoria. Di fatto, si può presumere che anche tra loro le varie situazioni siano assai diverse. Ad esempio, si può presumere che in alcuni casi ci siano state selezioni (come per i contratti derivanti dalla trasformazione di borse di studio), in altri casi le assunzioni siano avvenute favorendo il dipendente a contratto ed escludendo chi si trovava in graduatoria, in altri ancora c'è chi dice che il dipendente a contratto non fosse consapevole di firmare un contratto extra ordinem e di avere ricevuto un trattamento ad personam, in altri invece che il dipendente abbia preferito le condizioni contrattuali ad personam ad un trattamento di pubblico impiego per ragioni anche economiche oltre che normative. E via dicendo. Sicuramente non si può mettere nero su bianco, come fanno i consiglieri interpellanti, che rispetto a questi tipi di contratto i lavoratori coinvolti non avevano “alcuna alternativa”. Ciò rende evidenti le profonde differenze fra questo tipo di rapporti e quelli oggetto di stabilizzazione in virtù delle norme poste a garanzia di tutti.

In ragione di quanto sopra, appare quantomeno ingiusto il giudizio contenuto nell'interpellanza, oltre che sicuramente spicciativo. Considerato inoltre che gli interpellanti sembrano considerarsi depositari “dell'equità di trattamento tra lavoratori”, vale la pena precisare che esistono appositi organi che hanno il compito di controllare che gli enti operino



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Interni

secondo legalità, economicità ed imparzialità. Tali organi di controllo hanno il dovere e la possibilità concreta di verificare tutti gli atti degli enti e sono nominati dai gruppi consiliari fra cui, come nel caso in oggetto, quello di Sinistra Unita. La partecipazione al controllo democratico comporta anche delle responsabilità.

Le regole che il Governo ha adottato per superare gli ampi spazi di discrezionalità usati nel passato sul personale pubblico così come le regole di trasparenza, correttezza ed imparzialità nel pubblico impiego, valgono per tutti gli organi ed uffici a cui sono stati attribuiti i relativi poteri oltre che per il Congresso di Stato.

In conclusione, con le disposizioni degli accordi sopra indicate, le parti firmatarie hanno inteso premunirsi con appropriata ricognizione piuttosto che legittimare inopinatamente situazioni di fatto per le quali non si hanno garanzie.

Con perfetta osservanza.

IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI

Valeria Ciavatta